

Mostre... in Contrasto

Dalla Farnesina, Marino e Basaldella

Il tema del Contrasto, fil rouge del Ravello Festival in questo anno 2005, ci ha suggerito di scegliere due opere di scultura altamente significative della scultura del Novecento italiano: grazie alla disponibilità del Direttore Generale Umberto Vattani ci è stato infatti consentito di attingere alla ricca collezione ospitata presso il Ministero degli Affari esteri, alla Farnesina.

L'opera di Marino Marini (Pistoia, 1901 - Viareggio 1980) rappresenta Pomona è del 1945, quando lo scultore è rientrato in Italia dal Ticino dove si era rifugiato a partire dal 1938: in Svizzera incontro Alberto Giacometti, Fritz Wotruba e altri artisti che arricchiscono il patrimonio visivo di questo allievo prediletto di Arturo Martini.

Pomona è la dea della fecondità, tema sul quale aveva incominciato a lavorare già negli anni ticinesi. Nel dopoguerra riferirsi alla fecondità e all'opulenza è un segno di ottimismo e di felicità di spirito che questo bronzo esprime con grande forza nelle forme rubensiane della divinità.

Per contrasto affianchiamo ad essa un'opera di Mirko Basaldella (Udine 1910 - Cambridge, Massachusetts, 1969) nella quale la Grande madre (1957) è una elaborazione di intensa forza sul tema dei totem. Mirko nell'immediato dopoguerra aveva realizzato il grane monumento per le Fosse Ardeatine, nei pressi di Roma in cui è ancora ancorata al linguaggio figurativo. Qui, rotti gli indugi con il suo naturalismo asciutto, ci troviamo di fronte a una figurazione simbolica. I due bronzi accostati dunque l'uno all'altro ci offrono una dimensione della radicale conflittualità che si realizza nell'arte del dopoguerra.

Per quanto possa apparire desueta la contrapposizione astratto-concreto qui in queste due opere si legge lo stesso tema quello - l'universo femminile nelle forme simboliche di fecondità-madre - che esprimono con affascinante immediatezza due diversi modi di vivere la realtà.

The theme of Contrast, fil rouge of the Ravello Festival 2005, prompted us to select two highly significant works of Italian sculpture of the 20th century. Through the good offices of the Direttore Generale, Umberto Vattani, we were allowed to draw on the rich collection held in the Farnesina, headquarters of the Ministry for Foreign Affairs. The work by Marino Marini (Pistoia, 1901 - Viareggio 1980) representing Pomona dates from 1945, when the sculptor returned to Italy from Canton Ticino where he had taken refuge in 1938. In Switzerland he met Alberto Giacometti, Fritz Wotruba and other artists who did much to enrich the visual imagination of this star pupil of Arturo Martini. Pomona is the goddess of fertility, a theme on which he had already begun to work during his stay in Ticino.



arti visive

3 LUGLIO - 31 AGOSTO

VILLA RUFOLO ORE 9,00 - 21,00

INVISIBILIA

Due sculture di Marino Marini e Mirko Basaldella dalla collezione della Farnesina

Biglietto d'ingresso alla Villa Vernissage, sabato 2 luglio ore 19,00, su prenotazione



A sinistra, Pomona, dea della fecondità di Marino Marini, opera del 1945. A destra, la "Grande madre" di Mirko Basaldella, eseguita nel 1957. Le due sculture affiancate rappresentano due modi di interpretare l'universo femminile

The decision to feature fertility and opulence in the immediate post-war years was a sign of optimism and happiness which are expressed in this bronze with great force in the Rubens-like curves of the goddess. In contrast, alongside this work we set a creation by Mirko Basaldella (Udine 1910 - Cambridge, Massachusetts, 1969). La Grande Madre (1957) is an intense elaboration on the theme of totems. Just after the war Mirko created the great monument for the Fosse Ardeatine, near Rome, still clearly anchored in figurative language.

Here he has gone beyond his spare naturalism and we are confronted by a symbolic figure. The juxtaposition of these two bronzes gives us a perspective on the radical spirit of conflict which characterised art in the post-war years.

Although setting abstract against concrete may appear odd, in these two works we find the same theme of womanhood symbolising fertility and mother which expresses with fascinating immediacy two contrasting approaches to reality.

E McCullin immortalò la Costiera

Don McCullin, uno dei più grandi fotografi del nostro tempo, è stato a Ravello da domenica 20 marzo per un'intensa settimana di lavoro, che lo ha visto impegnato nella realizzazione di alcuni scatti di Ravello e della Costiera. Queste fotografie costituiranno una parte delle opere esposte nella mostra a lui dedicata durante il Ravello Festival. La mostra ispirata al Leitmotiv dell'edizione 2005, Il Contrasto, presenterà il Paradiso costituito dai suggestivi e idilliaci angoli di Ravello e della Costiera, contrapponendolo all'Inferno, rappresentato dagli orrori della guerra e dalla drammaticità degli scenari metropolitani.

Don McCullin, one of the most famous photographers of our time was in Ravello from Sunday, March 20, for an intense work-week, shooting pictures of Ravello and the Coastline. These pictures are part of the exhibition dedicated to him, during the Ravello Festival. The exhibition, following the Leitmotif of the 2005 edition, The Contrast, will present Paradise formed by the suggestive and idyllic spots of Ravello and the Coast, in opposition to Hell, represented by war's horrors and by the dramatic force of metropolitan sceneries.



arti visive

FINO AL 18 SETTEMBRE

VILLA RUFOLO ORE 9,00 - 21,00

Guerra e Pace
Mostra fotografica
di Don McCullin

Biglietto d'ingresso alla Villa

Don McCullin al lavoro sulla terrazza di Villa Rufolo, lo scorso 20 marzo

Aspettando Oliviero Toscani

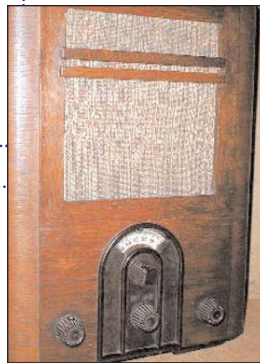
Il 10 luglio si inaugura a Villa Rufolo la personale dedicata al fotografo

14 aprile 2005: Oliviero Toscani, maestro internazionale della fotografia, è a Ravello per un sopralluogo a Villa Rufolo, in vista della retrospettiva che, a partire dal prossimo 10 luglio, gli sarà dedicata nell'ambito del Ravello Festival 2005. La giornata di lavoro è stata molto proficua, e Toscani ha potuto nuovamente ammirare le architetture della Villa e le bellezze del luogo. Per il fotografo, infatti si tratta di un gradito ritorno, dopo la partecipazione al seminario internazionale di apertura del Festival 2003, occasione in cui gli fu conferito il premio S3 Studium. Con la personale dedicata al maestro italiano, il Festival conferma la sua particolare attenzione al mondo della fotografia, ampliando in tal modo il discorso avviato proprio nel 2003 con la personale di Man Ray e proseguito nel 2004 con l'affascinante spazio dedicato ai "Sogni" di Grete Stern.

April 14: Oliviero Toscani, international photographer is in Ravello surveying Villa Rufolo for the retrospective that from the next July 10 will be dedicated to him in the frame of the Ravello Festival 2005.

The work day in Ravello was very intense and Toscani was able to admire once more the architecture of the Villa and the beauties of the place. For the photographer it is an appreciated come back, after participating in the international seminar that opened the 2003 Festival, when he was awarded the S3 Studium Prize.

With this initiative, the Festival continues to give special attention to photography, broadening the discourse started in 2003 with the Man Ray exhibit, and the year after (2004) with the fascinating space dedicated to "Dreams" by Grete Stern.



Sopra, un'opera di Oliviero Toscani.
Al centro, una radio d'epoca

l'autore



È conosciuto, a livello internazionale, come la forza creativa che è dietro i più famosi giornali e marchi del mondo, creatore di immagini e campagne pubblicitarie. Ha studiato fotografia al Kunstgewerbeschule di Zurigo (1961-1965). Ha collaborato, e collabora tuttora, per riviste come Elle, Vogue, Lei, Donna, GQ, Harper's Bazar e molte altre edizioni di tutto il mondo. Ha iniziato la collaborazione con Benetton nel 1982 e questo rapporto gli ha procurato diversi riconoscimenti: il Grand Prix d'Affichage, il Gran Prix dell'Unesco e la Medaglia all'Art Directors Club di New York. Nel 1989 ha vinto il Leone d'Oro a Cannes come regista pubblicitario. Nel 1990 ha ideato, creato e diretto Colors, il primo giornale globale al mondo, facendone una rivista di culto, seguita e copiata da tutte le avanguardie nel mondo della comunicazione. Nel 1993, ha concepito, inventato, diretto Fabbrica, centro internazionale per le arti e la ricerca della comunicazione moderna, facendo progettare la sede dall'architetto giapponese Tadao Ando. Il lavoro di Toscani è stato esposto alla Biennale di Venezia, il Museum of Contemporary Photography of Chicago, il Museum of Modern Art a Tel Aviv, alla Triennale di Milano, a San Paolo del Brasile e in altri musei internazionali d'arte moderna.

He is internationally known as the creative force that is behind the most famous magazines and brands in the world, creator of images and publicity campaigns. He studied photography at the Kunstgewerbeschule of Zurigo (1961-1965). He works for magazines as Elle, Vogue, Lei, Donna, GQ, Harper's Bazar, and for many other publications all over the world. He began his collaboration in 1982 with Benetton receiving for his work many recognitions: the Grand Prix d'Affichage, the Gran Prix of the Unesco and the Medal of the Art Directors Club of New York. In 1989 he won the Leone d'Oro in Cannes as publicity director. In 1990 he invented, created and directed Colors, the first global magazine of the world, making it a cult magazine, followed and copied by all the avant-garde of the communication world. In 1993 he invented, created and directed Fabbrica, international centre for arts and research in modern communication, whose building was designed by the Japanese architect Tadao Ando. Toscani's work has been shown at the Biennale of Venezia, the Museum of Contemporary Photography of Chicago, the Museum of Modern Art of Tel Aviv, at the Triennale of Milan, in San Paolo Brazil, and in other International Museums of Modern Art.

in agenda

formazione

3 LUGLIO - DOMENICA

S. MARIA A GRADILLO ORE 10,00 - 12,00

XX SEMINARIO D'ESTATE

Il contrasto, opportunità e vincoli delle organizzazioni

Relazioni di: ALBERTO CASTELVECCHI, JOSÉ RALLO, ORIETTA VARNELLI
Chairman: DOMENICO DE MASI

musica sinfonica

FINO AL 23 LUGLIO

VILLA RUFOLO, ORE 10,00 - 12,00; 16,00 - 18,00

C'ERA UNA VOLTA IL FESTIVAL...
Viaggio radiofonico alle origini del Festival di Ravello

a cura di: RADIO RAI

Ingresso libero

prossimi eventi

next events

Martedì 5 luglio, Villa Rufolo, ore 21.30
Passeggiate musicali
Klezmer Music
Knorrband
Posto unico euro 5

Lunedì 4 luglio, Giardini della Principessa di Piemonte, ore 19,00
Concerti aperitivo
Bach.. Glass.. Bach
In collaborazione con Azienda di Soggiorno e Turismo di Ravello
Ingresso libero

Giovedì 7 luglio, Villa Rufolo, ore 19,00
Formazione - Tè con l'autore

La cultura alta/bassa.
In che stato è la cultura oggi in Italia?
Incontro con
Eugenio Scalfari
Alessandro Baricco
Modera Antonio Scurati
Biglietto d'ingresso alla Villa

Venerdì 8 luglio, Hotel Rufolo, ore 11.30
Anteprima - Tendenze
Incontro con il coreografo
Bill T. Jones
Ingresso libero

Venerdì 8 luglio, Belvedere di Villa Rufolo, ore 21.45
Tendenze
Another evening in Ravello
Bill T. Jones / Arnie Zane Dance Company
Direzione artistica e coreografie:

Bill T. Jones
Scenografie: Bjorn Amelan
Musica: Daniel Bernard Roumain
Tribuna centrale euro 35
Tribuna laterale numerata euro 25
Giardini euro 10

Sabato 9 luglio, Hotel Rufolo ore 12.00
Anteprima - Tendenze
Incontro con il regista
Henning Brockhaus
Ingresso libero

Sabato 9 luglio, Villa Rufolo, ore 21.30
Passeggiate musicali

Round about Weill
Ispirato all'opera
"Ascesa e rovina della città di Mahagonny"
di Kurt Weill
In collaborazione con
Agenzia di viaggi Genovese - Napoli
Posto unico euro 10

Da domenica 10 luglio a mercoledì 31 agosto, Cappella di Villa Rufolo, dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 21.00
Arti visive Bianco e nero a colori
Mostra fotografica di Oliviero Toscani
Ingresso libero
Vernissage, sabato 9 luglio, ore 19.00
su prenotazione

RavelloTime è un quotidiano telematico edito dall'Azienda di soggiorno e turismo di Ravello
Autorizzazione del Tribunale di Salerno, n. 28 del 2004
Direttore responsabile: Paolo Popoli